

Questo « Menabò 4 », dedicato a letteratura e mondo industriale, si apre con una poesia di Vittorio Sereni (*Visita in fabbrica*) che è una testimonianza – lirica e problematica a un tempo – di come il paesaggio di luoghi e cose e rapporti che l'industria moderna ha costruito intorno a noi, sia ancora poco posseduto da noi, cioè non siamo ancora capaci di « vederlo », di riconoscere in esso immagini che abbiano un senso e un valore universale. Il mondo industriale ha sostituito per volontà dell'uomo il mondo materiale – questo è il senso dello scritto *Industria e letteratura* di Elio Vittorini, che fa da editoriale al quaderno –, ma l'uomo ne rimane ancora posseduto e determinato come lo è stato

dalla natura; la letteratura oggi rispecchia questa insufficienza storica con la incapacità di accostarsi al mondo della fabbrica e delle macchine se non per una via naturalistica, di sezione della realtà, « fetta di vita » ancora, e non orizzonte totale in cui dovranno d'ora in poi trovar campo le nuove possibilità e libertà umane. « L'industria ha modificato la concezione della storia, – scrive Gianni Scalia nel suo saggio *Dalla natura all'industria*, – la storia non è più provvidenza, o fato, o necessità: è il potere di decidere e di fare, di scegliere una direzione o un'altra del « corso naturale ». L'interrogazione sull'industria è un esame sul nostro presente e sul nostro futuro ». A quest'interrogazione « glo-

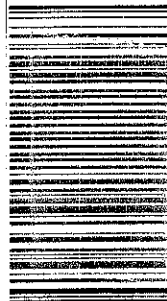
bale » sull'industria, il discorso dei poeti è oggi più aperto di quello dei narratori? La presenza in questo quaderno del « Menabò » delle voci di tre poeti – oltre quella di Sereni, di due poeti giovani molto diversi, Lamberto Pignotti e Giovanni Giudici – pare testimoniare in questo senso. Quanto ai narratori (del cui lavoro è reso conto nella rassegna critica di Marco Forti), Ottiero Ottieri nelle pagine del suo *Taccuino industriale* ci dà una nuova prova del suo approccio riflessivo e documentario e problematico alla complessità della realtà di fabbrica, mentre Luigi Davì col racconto *Il capolavoro* affronta una rappresentazione diretta di alienazione nei « rapporti umani ».

il menabò 4
UNA VISITA IN FABBRICA di Vittorio Sereni
L'UOMO DI QUALITÀ di Lamberto Pignotti
IL CAPOLAVORO di Luigi Davì

FILOSOFIA LINGUE-UNITS

IT/02./D

/
0056
(4)



lire mille

Il menabò 4

TACCUINO INDUSTRIALE

di Ottiero Ottieri

Se sia opportuno trasferirsi in campagna

poesie di Giovanni Giudici

Il capolavoro

racconto di Luigi Davì

Industria e letteratura Tre interventi
di Gianni Scalia, Elio Vittorini e Agostino Pirella

UNA VISITA IN FABBRICA

di Vittorio Sereni



Marco Forti **TEMI INDUSTRIALI DELLA NARRATIVA ITALIANA**

L'uomo di qualità poesie di Lamberto Pignotti

indice

<i>Vittorio Sereni</i>	UNA VISITA IN FABBRICA	<i>p.</i> 7
<i>Elio Vittorini</i>	Industria e letteratura	13
<i>Ottiero Ottieri</i>	TACCUINO INDUSTRIALE	21
<i>N. d. R.</i>	Notizia su Ottiero Ottieri	94
<i>Gianni Scalia</i>	Dalla natura all'industria	95
<i>Agostino Pirella</i>	Comunicazione letteraria e organizzazione industriale	115
<i>Lamberto Pignotti</i>	L'UOMO DI QUALITÀ	121
<i>R. C.</i>	Notizia su Lamberto Pignotti	152
<i>Luigi Davì</i>	IL CAPOLAVORO	153
<i>I. C.</i>	Notizia su Luigi Davì	184
<i>Giovanni Giudici</i>	SE SIA OPPORTUNO TRASFERIRSI IN CAMPAGNA	185
<i>R. C.</i>	Notizia su Giovanni Giudici	212
<i>Marco Forti</i>	Temi industriali della narrativa italiana	213